

## Comunicato stampa

### Parità tra i sessi nei media: la Svizzera può fare di più!

**Il rapporto aggiuntivo al progetto mondiale di monitoraggio dei media *Qui fait les nouvelles en Suisse? / Wer macht die Nachrichten in der Schweiz?* mostra che le donne continuano a essere sottorappresentate tra le persone menzionate o intervistate (22%). Considerando tutti gli organi d'informazione quotidiani, solo il 34% delle notizie prodotte recano una firma femminile. La situazione non è omogenea in tutto il paese; nella Svizzera italiana e romanda la percentuale di donne autrici di articoli o menzionate nei servizi è più elevata che non nella Svizzera tedesca.**

Dal 1995, ogni cinque anni viene condotta su scala mondiale un'analisi sulle notizie d'attualità in una prospettiva di genere. L'inchiesta intitolata *Global Media Monitoring Project (GMMP)* si limita a una sola giornata e costituisce una sorta d'istantanea del lavoro dei media.

La quarta edizione ha analizzato le notizie pubblicate in una giornata del tutto normale, il 10 novembre 2009. Per la prima volta, hanno partecipato sotto l'egida della Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini (CSP) le tre principali regioni linguistiche della Svizzera.

Un rapporto preliminare *Who Makes the News? Global Media Monitoring Project 2010* riguardante 42 paesi, tra i quali anche la Svizzera, è stato pubblicato nel mese di marzo 2010.

Allo scopo di ricavare dati da un campione regionale più vasto, la CSP ha deciso di estendere la sua partecipazione al progetto e di procedere a un'analisi aggiuntiva comprendente un numero di organi d'informazione superiore a quello previsto dallo studio mondiale. L'analisi complementare, che ha interessato 802 persone menzionate o intervistate in 284 notizie redatte da 322 giornalisti di ambo i sessi, ha fornito il quadro seguente.

Per quanto attiene alle persone menzionate, le donne continuano a essere sottorappresentate (22%). Questa constatazione riguarda tutti i media. Le donne sono spesso sollecitate a esprimere un'opinione come voce popolare, ma molto meno quali esperte o autorità. La presenza femminile è maggioritaria (55%) nelle notizie a carattere culturale e d'intrattenimento, discreta (38%) in quelle concernenti l'educazione e la gioventù, e scarsa (10%) in quelle riguardanti l'economia. Le donne continuano a essere definite con il loro statuto familiare più frequentemente che non gli uomini. Da ultimo, in molti casi non viene colta l'occasione di mettere in discussione gli stereotipi legati ai ruoli.

Per quanto concerne gli articolisti, la componente femminile si arresta al 34%. Emerge comunque che le giornaliste accordano alle donne uno spazio maggiore di quello a esse riservato dai colleghi maschi, senza che ciò costituisca un'inversione di tendenza.

A livello di regioni linguistiche, si rilevano alcune differenze. Sulla stampa ticinese e romanda, la presenza femminile (persone menzionate e giornaliste) è più elevata che non nella Svizzera tedesca. Lo studio longitudinale sui media romandi mostra un leggero aumento della presenza femminile per quanto attiene le persone menzionate.

La Televisione della Svizzera italiana evidenzia che l'incremento della presenza femminile non è un'utopia: il 10 novembre 2009, il 70% delle notizie è stato realizzato o presentato da donne. Un dato assolutamente rallegrante e degno di nota.

Il risultato complessivo della Svizzera è inferiore alla media mondiale, che si attesta al 24% per le menzioni e al 37% per le articoliste.

Donne	GMMP 2010 Mondo	GMMP 2010 Svizzera	GMMP 2010 Suisse			Svizzera romanda	
			Svizzera tedesca	Ticino	Romandia	GMMP 2005	GMMP 2000
Menzionate	24%	22%	19%	27%	24%	17%	17%
Articoliste	37%	34%	23%	44%	31%	29%	30%

Questi risultati confermano gli studi precedenti, che rilevavano disuguaglianze tra donne e uomini sia tra le persone menzionate sia tra gli autori degli articoli.

La Svizzera deve e può fare di più. Il bando delle discriminazioni di ogni genere è un impegno fissato dalla Costituzione e assunto a livello internazionale.

Il Comitato dell'ONU incaricato del controllo dell'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), ratificata dalla Svizzera nel 1997, aveva del resto fatto allusione a questo problema nel rapporto sulla Svizzera consegnato nell'agosto 2009. Detto Comitato deplorava la debole presenza delle donne in tutti i settori della vita pubblica e l'ampia diffusione, anche nei media, degli stereotipi di genere. Questi ultimi contribuiscono a sminuire il ruolo sociale della donna e a complicarne l'accesso a posizioni dirigenziali, specialmente in campo politico.

Per tale ragione, la Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini (CSP) invita tanto i responsabili quanto i giornalisti a prendere tutte le iniziative utili a portare la presenza femminile nei media a un livello corrispondente al contributo che le donne danno all'attualità, sia essa di natura sociale, economica, politica, nazionale o internazionale. In questo senso, va salutata positivamente l'iniziativa della Conferenza romanda per la parità che, con diversi partner del mondo dei media, ha varato un *Premio donne e media* volto a riconoscere i meriti dei giornalisti e delle giornaliste che fanno avanzare il dibattito sulla parità tra i sessi. Il Premio sarà consegnato lunedì 3 maggio, alle ore 19, a Losanna (Hôtel Mirabeau, avenue de la Gare 3), nella ricorrenza della Giornata mondiale della libertà di stampa.

Losanna, 3 maggio 2010

**Il rapporto può essere scaricato dal sito [www.equality.ch](http://www.equality.ch)**

**Persone di contatto:**

**Sylvie Durrer**

Présidente de la Conférence suisse des déléguées à l'égalité  
Cheffe du Bureau de l'égalité entre les femmes et les hommes - Vaud  
021 316 61 24 - 079 216 50 27

**Sabine Kubli**

Leiterin der Fachstelle für Gleichstellung von Frau und Mann des Kantons Basel-Landschaft  
061 926 82 82

**Marilena Fontaine**

Capo dell'Ufficio della legislazione e delle pari opportunità  
091 814 43 08